Anno IV. N. 54 — Udine, Sabato-Domenica 5-6 Marzo 1881 — Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Esteri: anno . . . . L. 32
» semestre » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50. — In terza pagina, dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

La Lettera del Cardinale Manning

AL *TIMES*

Ecco la Lettera del Cardinale Manning al *Times*, già segnalataci dal telegrafo . . . Signore . . .

Vorrei chiedervi il favore di pubblicare nelle vostre colonne questa mia su di un argomento che ha più interesse di qualsiasi questione puramente politica.

Tutti gli ecclesiastici godevano sin qui in Francia, come in altri paesi, l'esenzione dal servizio militare. Alla fine dell'ultima sessione nel 1880 un membro della Camera dei Deputati propose un disegno di legge per il servizio nell'armata. Una clausola di questa legge sopprimeva l'esenzione dal servizio militare. Quando la Camera si fu di nuovo riunita, il ministro della guerra fece una controproposta. Abolì l'esenzione degli ecclesiastici ma limitò il loro servizio sotto le bandiere ad un anno per tutti quelli che volessero obbligarsi a servire una parrocchia, in Francia o nelle colonie, per dieci anni. Ordinò inoltre che nell'anno di servizio militare essi fossero impiegati o nelle ambulanze o negli spedali.

Il primo progetto di legge sulla mozione del governo fu messo da parte e quello del ministro della guerra fu accettato e riferito ad una Commissione speciale, che ha deciso di mantenere l'abolizione dell'esenzione secondo la proposta del governo. Ritiene ancora il periodo di un anno di servizio e l'impegno di servire una parrocchia per dieci anni, ma ha rigettato la clausola che limita il servizio di un anno agli spedali e ambulanze e ha ordinato che tutti devono servire nelle file.

Non è mia intenzione di commentare questo schema negli effetti che produrrà sulla Chiesa, sul Clero e sulla Religione in Francia. I Vescovi francesi hanno parlato e tutto quel che di sano è rimasto in Francia, non solo in religione ma in politica, si è unito alla protesta giusta ed energica dell'episcopato. Ma il mio scopo è ora speciale e limitato ad un punto solo.

Nel 1663 fu fondato il Seminario delle Missioni straniere che ha la sua residenza in Parigi alla *Rue de Bac*. I suoi alunni si obbligano con solenne promessa a vivere e morire Missionari. Il loro lavoro è predicare il Vangelo ai pagani ed educare il clero indigeno alla vita missionaria.

Dal 1825 in poi sono andati da questa casa in Oriente 9647 missionari. — Di questi 24 sono stati martirizzati dietro sentenza dei tribunali pagani, e sette massacrati nel mentre predicavano il Vangelo. Trentuno perciò hanno vinto la palma del martirio per la fede cristiana. — Seicento Missionari stanno in questo momento lavorando nel Giappone, nella Corea, nel Thibet, nella Cina, nell'Indie orientali. Ogni anno battezzano 100,000 bambini, 10,000 adulti e servono in media 700,000 cristiani.

Se la legge proposta dal Governo passerà, distruggerà tutto questo lavoro dalle radici. Gli alunni di questo Seminario dovranno servire nell'armata. Questo riuscirebbe fatale alla loro educazione ecclesiastica. Il servizio di un anno colla condizione di quello obbligatorio per dieci anni ad una parrocchia riuscirebbe fatale alla loro vita di Missionari.

Essi non potrebbero cominciarla che fino all'età di 34 o 35 anni con abitudini non punto adatte alle privazioni della carriera di missionario, con assuefazioni troppo diverse da quello spirito di annegazione che ogni giorno respirano nella *sala de' martiri*, nel loro Seminario dove sono raccolti i preziosi trofei di quei che li precedettero, vesti, calici, lettere e alcune scritte nella notte e nelle ore che precedettero l'ultima battaglia per la fede.

La maggior parte di quelli che morirono, incontrarono appunto la morte nei primi 10 anni in cui, secondo la legge, sarebbero stati trattenuti al servizio delle parrocchie in Francia. Chi può dire se, dopo siffatti dieci anni, il coraggio del Missionario e del martire sarebbe rimasto? E posto che fosse rimasto saldo, avrebbero poi voluto darsi come principianti allo studio delle lingue del Giappone e della Cina, quando l'abito dello studio è perduto o svanito il vigore e la facilità necessaria per apprendere?

Ma vi è un'altra alternativa. Possono scegliere dieci anni di servizio parrocchiale o cinque di servizio militare. Se il primo sarebbe fatale, che potrebbe essere il secondo? Chiunque sa che cosa siano le armate (io non starò a dire quel che è l'armata francese) e che cosa è la vita delle caserme e della guarnigione, o gli abiti sociali delle armate, non ha bisogno di sapere altro. Se questa legge passa, la scure è posta alle radici della più nobile società che oggi esista sulla terra; la luce che ora brilla nell'oriente diverrà ogni anno più pallida, e le tenebre si chiuderanno un'altra volta sopra il presente e l'avvenire di quelli che non di conobbero il nome del Redentore.

Io non posso credere che gli autori di queste leggi sappiano quello che essi fanno. Se lo sanno e intendono tutto quel che dai loro fatti consegue, deh! possa la Francia essere liberata presto dalle loro mani. Tanti milioni di francesi non hanno bisogno di poche centinaia o migliaia di giovinotti che li difendano. La Francia cavalleresca dei tempi antichi avrebbe considerati questi progetti di legge come una satira e come un insulto.

Io ho pensato, o Signore, che voi che avete parlato con ferma voce contro ogni improvvida misura di pubblica rovina e di pubblico danno, consentireste a far pubblica questa mia lettera, e che non sareste alieno dallo aggiungere alle mie parole la vostra stessa rimostranza che ha un peso non piccolo nei consigli e nella pubblica opinione di Francia.

27 febbraio

Sono, ecc,

ENRICO *Card. Arciv.*

A questa bellissima lettera il *Times* fa seguire un lungo articolo, del quale stimiamo utile di dare la fine, in cui si trovano consigli, che il governo francese non dovrebbe disprezzare:

« Noi vorremmo, scrive il *Times*, che i nemici della Chiesa cattolica facessero un uso più moderato del potere che hanno tra le mani. Noi lo dimandiamo loro nel loro interesse. Le simpatie della Francia e quelle del mondo intero sono e saranno sempre per le vittime dell'oppressione. Il trattamento a cui sono stati in Francia sottomessi gli ordini religiosi non riconosciuti ha provocato una sentenza di biasimo universale. Il nuovo disegno di legge sopra il servizio nell'esercito segna un passo nuovo nella medesima via, passo non giustificabile, come non fu e non potrà essere giustificabile mai la persecuzione degli ordini religiosi. »

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Quest'oggi, 3 marzo, terzo Anniversario della Incoronazione della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, aveva luogo nella Sistina, al Palazzo Apostolico del Vaticano, la Cappella Papale.

Sua Santità, indossati i sacri paramenti, col Triregno in capo, preceduta e seguita da tutta la Sua nobile Corte, faceva ingresso nella Cappella Sistina, ed assisa in trono assisteva alla celebrazione della Messa solenne, pontificata dall'E.mo e R.mo sig. Cardinale Alimonda, come prima Creatura del Sommo Pontefice, presente in Curia.

Erano presenti all'Incruento Sacrificio tutti gli E.mi e R.mi signori Cardinali, i R.mi Patriarchi, Arcivescovi e Vescovi, tanto assistenti quanto non assistenti al Trono, il Vice-Camerlengo di S. R. C., l'Uditore della R. C. A., il Maggiordomo, non che i diversi Collegi della romana Prelatura, e gli altri personaggi che hanno posto nella Cappella Pontificia, essendosi scusato per indisposizione di salute S. E. il Principe Ruspoli Maestro del S. Ospizio.

Nella tribuna dei Sovrani, vi assistevano, unitamente al loro seguito, le LL. AA. II. i Granduchi Sergio e Paolo e il Granduca Costantino, di Russia, le LL. AA. RR. i Principi Oscar e Carlo, di Svezia, e in altra separata tribuna S. Eccellenza R.ma il Gran Maestro del S. M. Ordine di Malta, col seguito di due Commendatori dell'Ordine stesso.

Nel posto ad esso spettante era tutto l'Ecc.mo Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede, col rispettivo personale delle Ambasciate e Legazioni, ed in posti distinti le Dame appartenenti al Corpo Diplomatico, il Patriziato e la Nobiltà romana, non che gran numero di signori e signore nostrani ed esteri.

I Cappellani Cantori Pontifici, diretti dal Cav. Mustafà, Direttore perpetuo della Cappella Pontificia, egregiamente eseguivano la Messa del Fazzini, *l'Apparuit* di Baini ed *il Benedictus* del medesimo.

Prima che la Santità di Nostro Signore discendesse dai Suoi Appartamenti alla Cappella Sistina, aveva l'onore di essere ricevuto in udienza privata S. E. il Principe Altieri Capitano Comandante il Corpo delle Guardie Nobili Pontificie, e quindi gli Ufficiali ed Esenti dello stesso Corpo, i quali presentavano a Sua Santità i riverenti omaggi e le sincere loro felicitazioni per la fausta odierna ricorrenza.

Conseguivano poi il medesimo onore e compievano gli stessi atti di filiale ossequio e fedele sudditanza i Comandanti della Guardia Svizzera, della Guardia Palatina d'onore, e dei Gendarmi dei SS. PP. AA.

Finalmente il S. Padre, uscito dal suo privato Appartamento, trovava schierato nella Sala del Trono il Corpo delle Sue Guardie Nobili, nella Sala della Cappella gli Ufficiali della Guardia Svizzera, ed in quella degli Arazzi gli Ufficiali della Guardia Palatina d'onore e dei Gendarmi dei SS. PP. AA. e rivolta a tutti con somma amorevolezza, in segno di gradimento, la sovrana Sua parola li confortava dell'Apostolica Benedizione.

Terminata la Cappella papale, il Santo Padre riceveva in privata udienza S. E.

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Num. 49, 50, 51, 52 e 53)

Per noi, lasciando di parlare della città di Celina che probabilmente sorgeva presso Maniago all'ingresso della valle donde sbocca quell'acqua che per omonimia con quella città chiamasi anche oggidì *la Celina*, quantunque non possiamo opporre nulla alla narrazione di Plinio che colloca nella regione de' Veneti anche la città di Atina, tuttavia non teniamo l'opinione di coloro che Udine, sebbene la chiamino anche Utina, vorrebbero derivata da Atina. Molto ci corre per la ragione etimologica tra Atina e Utina.

Negli studi linguistici si dee molto badare alle *radici* delle voci, le quali radici sono le caratteristiche de' nomi. Possono essere bensì alterate, ma non mai così da patirne, quasi diciamo, la rovina; e nelle nostre due voci tra le radici etimologiche di Atina e Utina molto, ripetiamo, ci corre, volendo credere che la voce Utina, sinonimo e omonimo di Utinum e Udine, sia rampollata dalla voce Atina. C'è troppo divario tra l'A e l'U.

Il ricordato De Rubeis, a proposito della voce Atina, volta nella voce Utina, scrive che l'una e l'altra sono mendose ne' testi pliniani; e quest'ultima, con Flavio Biondo, vuol essere corretta in Mutina [1]. Teniamo col dottissimo domenicano, appoggiato al Biondo, che ambe queste voci sieno mendose ne' testi pliniani; non teniamo però nè coll'uno nè coll'altro ch'esse debbansi leggere per Mutina: imperciocchè, come mai Plinio potea collocare nella regione de' Veneti quell'Atina, per essi Mutina, la quale stava nella regione Cispadana? [2]

Piuttosto opiniamo col nostro ch. Ciconi che l'Atina pliniana, non potendo essere la nostra Utina, possa essere, non già la Thiene o Tine del Cantù [3], bensì, avvegnachè corrotta, quell'Ateus, che è l'antichissimo Attimis, pago e castello abbastanza storici del nostro Forogiulio [4]. In questo nome almanco è bastevolmente conservata l'etimologia tra l'Atina pliniana e la voce Atens che risponde alla moderna Attimis.

Ripetendo dunque noi la narrazione pliniana, secondo la quale, più che altrove, nella nostra regione vogliono essere collocate le genti Vedinates e più probabilmente nel sito che ora compone l'agro udinese, sapendo quelle genti in lotta coi Veneti anche prima che quivi capitassero quei politi usurpatori delle autonomie morali e reali dei nostri arcavoli, i Romani, noi conchiudiamo con ragionevole probabilità che la nostra Udine, togliendo sua origine e suo nome da Vedinum o dai Vedinates, possa essere, perchè provata precedente alla venuta de' Romani in questa regione, più che romana, d'origine gallo-carnica o celtica, se pur non si pensasse che le genti Vedinates, siano state piuttosto Venete che Celtiche. Ma sopra quali argomenti potrebbesi basare la supposizione che Udine potess'essere d'origine piuttosto Veneta che Celtica?

Epperò da quanto abbiamo sin qui detto, rimane bastantemente provato, almeno ci sembra, che l'origine del castello e del nome di Udine, meglio che ad altri, esclusi anche i Romani, debbasi ascrivere ai carni o gallo-celti della nostra regione Forogiuliana.

Se altri pensasse altrimenti, gli lasciamo libero campo a pronunziarsi. Chè per noi, con questo lavorietto che abbiamo dettato con paziente studio e grande amore, non altro — siccome scrivemmo — abbiamo inteso che pagare un tributo di pia carità a quella terra che ci è stata per pochi anni ospite e madre. Troppo dolce e santo è l'amor della patria.

Abbiamo poi anche inteso di stimolare qualcuno dei nostri amici del Friuli a battere le nostre pedate; anzi, progredendo nella nostra via e sopravanzandoci, così adoperarsi, da spargere su questo argomento quella tanta luce che valga a rischiarare le ombre che ancora involgono le prime pagine delle nostre patrie memorie. E' questo un nostro voto, questa una nostra speranza!

C.

---

(1) *Mon. Eccl. Aq. loc. cit.*
(2) *Cantù*, Doc. alla St. Univ. tom. VIII, p. 210
(3) *Idem loc. cit.*
(4) *Ciconi, loc. cit.*

R.ma il Gran Maestro del S. M. O. di Malta, accompagnato da due Commendatori dell'Ordine stesso, il quale presentava alla Santità Sua gli omaggi e le felicitazioni per l'odierna fausta ricorrenza.

Dopo l'udienza pontificia, l'Eccellenza Sua R.ma passava a far visita all'E.mo e R.mo sig. Cardinal Segretario di Stato di Sua Santità.

—

Come nella ricorrenza della sua Creazione il S. Padre ha fatto distribuire a famiglie povere di Roma per mezzo dell'Elemosineria Apostolica 150 letti ed altri caritatevoli soccorsi, così sappiamo che nell'anniversario della Sua solenne Coronazione ha messo a disposizione dell'E.mo Card. Vicario la somma di *lire dieci mila* perchè sia distribuita a sollievo dei poveri ed in aiuto di istituti caritatevoli e di opere di beneficenza.

—

Sappiamo inoltre che il Santo Padre si è degnato di far tenere al Molto Rev. Padre Semplicíano della Natività, Minore Alcantarino, il generoso sussidio di L. 2000 per il pio Istituto di Santa Margherita — riabilitazione e lavoro — da lui fondato e diretto.

La disfatta di Majuba

Grazie ad un dispaccio da Prospect-Hill in data del 28 febbraio del corrispondente speciale dello *Standart* che fu fatto prigioniero dai Boeri dopo l'occupazione del campo inglese e che fu poi rilasciato, si conoscono completamente i particolari dell'ultima disfatta toccata dagli inglesi nel Transvaal, disfatta che ha prodotto tanta emozione non solo nella Gran Brettagna ma nell'Europa tutta.

Il corrispondente dice di essere sfuggito la sera avanti alle 8 quasi per miracolo alla sorte che toccò a una gran parte delle truppe inglesi. La colonna composta di 600 uomini si avviò la notte dal sabato alla domenica in un paese sconosciuto e appena attraversata la pianura cominciarono ai piedi delle colline le difficoltà della marcia. In molti punti l'ascensione era pericolosissima perchè il terreno era coperto di grosse pietre che appena toccate precipitavano addosso ai soldati. Quando poi giunsero in cima si accorsero di dover ridiscendere per aver sbagliato la posizione. La fatica sarebbe stata grande per qualunque uomo, ma fu poi penosissima pei soldati carichi d'armi, di munizioni, di bottiglie d'acqua e di tre giorni di provvigioni. All'alba, cioè dopo sei ore di cammino, giungemmo in cima alla collina che prendemmo alle spalle facendo un gran giro per evitare di dare l'allarme ai Boeri. In un punto della collina lasciammo 200 uomini per tenere aperte le nostre comunicazioni col campo e venne loro ordinato di trincerarsi subito. Dalla sommità della collina vedemmo la lunga linea di trincere nemiche che si estendevano da un punto situato sotto di noi fino al fiume Bufalo. Ci apparve chiaro che l'aver noi occupato la collina avrebbe reso impossibile ai Boeri di conservare la loro posizione, perchè avremmo potuto facilmente prendere le loro trincere alla rovescia. Eravamo ad un'altezza di 2500 piedi al di sopra del nostro campo, ed il principale Laager nemico vedevasi ad una distanza di circa 2000 metri. In cima alla collina trovavasi un ripiano sicchè tutte le truppe non impegnate nel respingere gli assalti potevano rimaner senza essere offese dal fuoco che veniva di sotto. Per un'ora circa i soldati si riposarono meno che alcuni i quali aiutavano i soldati di marina a trasportare il cannone Gatling. All'alba del 27 i Boeri cominciarono a muoversi e un'ora dopo un distaccamento di vedette a cavallo cominciarono a salir la collina ove forse i Boeri volevano stabilirsi; ma i nostri picchetti fecero fuoco ed il nemico si accorse della nostra presenza.

La fucilata fu udita nel *Laager* olandese e la scena cambiò a un tratto; invece di poche figure staccate vedemmo dei nuvoli d'uomini correr qua e là, salire a cavallo, precipitarsi verso i carri ed i buoi e prepararsi ad una ritirata istantanea. Passato il primo momento di confusione ci accorgemmo che qualche persona autorevole aveva preso il comando dei nostri nemici. Se da un lato molti Boeri seguitavano a fare i preparativi per una ritirata che poteva essere necessaria, da un altro lato molti se facevano avanti per attaccarci; circa le sette questi aprirono il fuoco e le palle cominciarono a fischiare anche sull'altipiano; le truppe inglesi eran tranquille e nessuno di noi pensava alla possibilità che la posizione potesse esser presa d'assalto.

Dalle sette alle undici, i Boeri circondata la collina, mantennero un fuoco costante e preciso; ogni colpo faceva rotolare una delle pietre dietro alle quali si riparava la prima linea dei soldati inglesi; questi tiravano con molta precauzione e sebbene il tiro del nemico fosse bene accurato fino alle alle 11 non avemmo che 5 morti. Il comandante Romilly, il quale trovavasi accanto al generale Colley fu gravemente ferito. Venti uomini del 92° reggimento comandati dal luogotenente Hamilton occupavano il punto maggiormente minacciato dai Boeri; questi Highlanders tiravano raramente ma con tanta precisione da uccidere in poco tempo otto nemici. Fino allora sebbene i Boeri si trovassero fra noi ed il campo, la nostra posizione sembrava completamente sicura; avevamo provvigioni per tre giorni e potevamo aspettare i rinforzi. Dalle 11 a mezzogiorno seguitò vivissimo il fuoco del nemico, poi d'un tratto ci credemmo che i Boeri si ritirassero; ma invece sapemmo dopo che rinforzavano la loro linea di battaglia onde prepararsi ad un assalto. Infatti dopo il tocco un terribile fuoco di fila accompagnato da un assalto violento ci annunziò che il nemico si precipitava su di noi, i soldati della prima linea furono quasi tutti uccisi o quelli che rimasero si ritirarono sulla posizione principale.

Questa era un bacino oblungo in cima alla collina largo 50 metri e lungo 200; i soldati lo circondavano colle baionette in canna. I Boeri tentarono più volte disperatamente d'impadronirsi della posizione ed ogni volta furono respinti dalle baionette. Dopo ogni carica il fuoco che cessava durante la mischia ricominciava più vivo di prima; i soldati inglesi incoraggiati dai loro ufficiali, combatterono con molta fermezza. Finalmente i Boeri fecero un assalto in un punto diverso da quello di prima; il novero dei difensori era relativamente piccolo, e slanciandosi sull'altipiano occuparono la posizione. I soldati inglesi sbaragliati cercarono di riunirsi ma invano; i Boeri gridando e facendo un fuoco micidiale ne uccisero un gran numero. Quelli che rimasero fuggirono cercando di salvarsi inseguiti dal fuoco dei Boeri che li raggiungeva mentre scendevano la collina.

Il corrispondente racconta che in quel momento fu gettato a terra dai combattenti i quali passarono sopra al suo corpo e quando dopo essere stato alcuni istanti sbalordito dall'urto si rialzò, fu fatto prigioniero e condotto via. Nel discendere la collina trovò il corpo del generale Colley ferito alla testa; vide anche gravemente feriti o prigionieri molti altri ufficiali. E gli cercò di parlare al generale boero ed ottenne il permesso di *tornare* nel campo o portare soccorso ai feriti, i quali in gran numero giacevano sull'altipiano e sui fianchi della collina. Trovò i Boeri molto cortesi e disposti alla benevolenza verso i vinti; attribuivano la loro vittoria non alle armi o alla loro bravura; ma alla giustizia della loro causa. Non v'è dubbio, osserva il corrispondente, che essi hanno riportata una vittoria completa coll'impadronirsi di una posizione che il generale Colley stesso reputava inespugnabile. Non può negarsi che la presa del colle di Majuba è un fatto d'arme del quale potrebbero andare orgogliose tutte le truppe del mondo.

Al *Daily News* telegrafano da Durban che fino a tanto che gl'inglesi ebbero delle munizioni, le loro perdite furono lievi; quando cominciarono a mancare, la carneficina fu terribile. Dicesi che del 58° reggimento non sieno rimasti che sette uomini ed anche gli Highlanders soffrirono grandemente. Pare che la collina sulla quale sir Giorgio Colley condusse le sue truppe fosse tanto scoscesa che i soldati dovettero arrampicarsi colle mani e coi piedi, fu impossibile portarvi i cannoni che avrebbero forse impedito il disastro. La grandine dei proiettili scagliata dal nemico fu tale che sopraffatti dal fuoco e dal numero i soldati inglesi si dettero a precipitosa fuga.

Il mobilio del Quirinale

La *Voce della Verità* scrive:

In una recente corrispondenza da Roma alla Gazzetta Piemontese (num. 57) leggonsi le seguenti parole:

« Tutto il mobilio del Quirinale vi fu « *recato* dopo il 70. Questo palazzo ponti« ficio era un museo di preziose anticaglie « che Pio IX teneva in gran conto. *Vit« torio Emanuele,* non potendo, come sa« rebbe stato desiderio suo, abitare un pa« lazzo proprio, volle almeno aver di suo « *i mobili e restituì tutti quelli che vi « trovò al papa: ora sono in Vaticano* ».

Possiamo assicurare che tali asserzioni sono affatto prive di fondamento. A noi consta per lo contrario che il governo italiano impedì risolutamente che fosse esportata dal Quirinale la mobilia di quel pontificio palazzo ad eccezione di *due scrivanie* e di qualche oggetto sacro. Tutto il resto, compreso LA BIANCHERIA, non venne mai restituito.

Governo e Parlamento

L'imposta sul sale.

Leggiamo nel *Fracassa*:

L'onorevole Mussi e altri deputati si vanno facendo iniziatori a Montecitorio di un movimento parlamentare favorevole a una diminuzione dell'imposta sul sale.

Non è improbabile che quando questo movimento si traduca in una proposta formale, anche il governo, in certi limiti e condizioni, dia il suo consenso.

Notizie diverse

Si assicura che Depretis, postosi d'accordo coi colleghi, acconsentirebbe che il ministero accetti la proposta di accordare il diritto elettorale ai cittadini di ventun'anno, che sanno leggere e *scrivere* come formola per la facilità della compilazione delle liste.

— L'altra mattina al Quirinale ebbe luogo un consiglio dei ministri, in cui, oltre la solita relazione degli affari in corso, si è anche trattato della condotta che terrebbe l'Italia nel caso di una guerra greco-turca.

Il governo italiano modellerebbe il suo procedere su quello della maggioranza delle potenze.

— L'on. Villa, onde rendere più rapido il disbrigo delle cause, intende ordinare che le conclusioni del pubblico ministero in Cassazione, anzichè per inscritto si facciano verbali anche a Torino, come presso le altre corti di Cassazione.

— È imminente la nomina della Commissione per il credito agrario. Saranno chiamati a farne parte i presidenti dei comizi agrari.

— A decorrere dal 1. di quest'anno gli stipendi normali degli aiutanti postali sono fissati a lire 1000, 1200 e 1400 per le tre diverse categorie.

— Si assicura che il governo italiano e quello francese sono d'accordo per riprendere subito le trattative commerciali se la Camera francese respingerà l'aumento del dazio d'importazione sul bestiame, e non aumenterà quello sui vini e sugli zolfi.

— Il *Diritto* afferma che a tutto il 3 corrente la risposta della Porta alla nota degli ambasciatori delle 6 potenze non era stata consegnata.

— Il ministro della pubblica istruzione ha stabilito che anche per le scuole elementari i termini dell'anno scolastico siano fissati dal 1. ottobre al 15 luglio.

— Il decreto relativo a Mattei non fu revocato: il Consiglio di Stato ha ordinato soltanto che venga cancellata l'espressione, « collocato a riposo *dietro sua domanda.* » Il nuovo decreto lo collocherà in riposo *di ufficio.*

— I Documenti relativi al *Duilio* sono quattro, e consistono in due lettere di Acton contenenti le istruzioni, ed in due rapporti di Caimi, che constatano le buone qualità nautiche del *Duilio.*

— Si assicura che l'on. Villa non trovi il bandolo per completare il suo progetto sul divorzio.

Intanto, nel suo ministero, è stato compiuto il lavoro statistico desunto dai rapporti mandati dai procuratori generali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo contiene:

1. R. decreto 12 dicembre che approva il nuovo ruolo del personale di custodia del palazzo ducale di Venezia.

2. R. decreto 23 gennaio che autorizza l'inversione dei monti frumentari di Santa Maria Salome, di San Niccola e del buon Gesù del Comune di Veroli in una cassa di prestiti e risparmi.

3. R. decreto 30 gennaio che aggiunge alle strade provinciali della provincia di Napoli quella detta di *Monte Procida.*

4. R. decreto 30 gennaio che riduce la *voce* prima della tariffa approvata con decreto del 22 maggio 1879 da 4 a 2 centesimi.

5. *Disposizioni nel personale dipendente* dal Ministero dell'interno.

ITALIA

Palermo — Si è manifestata l'epizoozia aftosa negli animali bovini. Il male si comunica all'uomo per mezzo del latte. Nel corso di Calatafimi si lamenta una vera epidemia aftosa negli abitanti. La stampa leva la voce perchè la polizia municipale avvisi ai mezzi per impedire una maggior diffusione.

Siena — Domani, domenica, si celebra con gran solennità il quinto centenario della nascita di Baldassarre Peruzzi, architetto e pittore senese.

Calabria Citeriore — La sera del 3 corr. alle ore 10, fu avvertita in Castrovillari una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Napoli — Telegrammi da Napoli in data del 4 recano che il Vesuvio ha incominciato un nuovo periodo eruttivo vomitando fuoco, lapilli e ceneri.

Molti visitatori hanno tentato l'ascensione del vulcano, ma il vento ha loro impedito di proseguire.

Un gran fumo circonda la sommità del monte sul quale nevica.

Giunsero 400 stranieri per fare un'ascensione sul Vesuvio colla ferrovia funicolare.

L'eruzione però è diminuita. Il Palmieri essendo andato a far un'escursione sul Vesuvio, assicura trattarsi di due piccole correnti di lava già quasi spente.

Roma — Il Santo Padre ha incaricato l'E.mo Hassoun d'istituire in Roma un seminario armeno a compimento dei corsi superiori di filosofia, di teologia e di diritto canonico.

— Scrivono all'*Unione*:

La questione dei balli non è ancora chiusa. Nell'ultimo ballo all'ambasciata d'Inghilterra aprì il ballo la prima dama di corte della Regina, non volendo la Regina quella sera ballare. Ciò ha fatto montare su tutte le furie S. E. donna Elena Cairoli (già tanto inquieta pei fatti precedenti) perchè sembra essere di grammatica che nei festini diplomatici, quando la moglie del capo dello Stato non balla, deve aprire il ballo la moglie del capo del potere esecutivo; quindi toccava alla Cairoli e non alla Villamarina di fare il primo giro. Povero *Benedetto!* come farà a sostenere la *croce* di queste ire muliebri?

Firenze — Scrive il *Giorno*:

Avvisiamo i reverendi sacerdoti e tutti coloro che stanno per le sagrestie delle chiese che essi sono ora presi di mira da una combriccola di truffatori. Alla sagrestia di alcune chiese della Città si sono presentate delle persone decentemente vestite domandando di poter far celebrare delle messe; quindi mettendo mano al portafogli hanno tirato fuori qualche biglietto grosso per lasciar l'elemosina delle messe da celebrarsi. Il sacerdote od altra persona incaricata di ricevere quell'elemosine ha preso in buona fede il biglietto grosso che era falso ed ha reso il resto ai truffatori in biglietti di banca buoni, e così il poveretto è rimasto truffato. Attenti dunque a non cader nei lacci di questi falsi *devoti.*

Marsala — Dispacci da Marsala annunziano che una moltitudine di popolani assaltò e devastò la cappella protestante indi recossi alla cattedrale dove ebbe luogo una pia funzione. Attendiamo ulteriori ragguagli.

ESTERO

Austria-Ungheria

Nella primavera dello scorso anno il Parlamento austriaco ha approvato la costruzione di una ferrovia da Innsbruck a Bludenz allo scopo di mettere in comunicazione il Vorarlberg col Tirolo. In questa linea, che ha una lunghezza di 136,6 chilometri, vi è da costruire una grande galleria di 10,240 metri, con una spesa di oltre 13 milioni di fiorini.

I lavori si cominciarono al 14 giugno 1880 e la galleria dovrà essere finita nell'autunno 1885.

All'imbocco orientale di Sant'Anton vennero adottate perforatrici a percussione con aria compressa ed all'imbocco occidentale di Langen invece perforatrici sistema Brandt.

Al 31 gennaio di quest'anno l'avanzamento nella cunetta dello strozzo misurava all'imbocco orientale (impresa G. Ceconi) 433 metri, all'imbocco occidentale (impresa fratelli Lapp) 345 metri. L'avanzamento nella calotta era, tanto da una parte quanto dall'altra, di circa cento metri più indietro.

Dal primo febbraio 1881 in poi gl'imprenditori si sono obbligati di fare un avanzamento giornaliero di 3,3 metri per ciascun imbocco.

E diffatti sabato (26) misurava l'avanzamento nella cunetta dello strozzo all'imbocco orientale 520 metri. All'imbocco occidentale invece questi non arrivava che a 405 metri e ciò in causa delle enormi infiltrazioni, che obbligarono a sospendere il lavoro delle perforatrici.

— Il deputato Heulemayer dice nel giornale czeco *Politik* di Praga che molti de-

putati esteri (?) discutono sul serio se non sarebbe il caso di trasportare il Reichsrath in una città più piccola, forse a Kremsier per sottrarlo alle influenze sconvenienti della plebe di Vienna.

È inutile aggiungere che una simile proposta produsse a Vienna grande indignazione.

America

L'*Eco d' Italia* di Nuova York del 16 febbraio descrive i disastri che avvennero in varie città e Stati dell'Unione nella prima settimana di febbraio. Pareva, dice quel giornale, che tutti gli elementi atmosferici si fossero, come furie, scatenati su gran parte dell'unione americana; vento neve, pioggie, torrenziali, scioglimento subitaneo di ghiaccio e straripamento di fiumi produsse immensi danni, o si fanno ascendere a molti milioni di dollari.

In California il liquefarsi delle nevi nelle regioni alpestri, seguito da pioggie diluviali, fece straripare parecchi fiumi ed innondare le ricche valli del S. Josè e del S. Joaquin.

Per vari giorni la parte più bassa di Nuova Orleans rimase sommersa dalle acque del Mississipi, mentre il Tangipahoa, sortito dal suo alveo, distrusse buona parte della ferrovia Jakson, come pure danneggiò il tronco ferroviario della ferrovia della Nuova Orleans-Mobile dalla stazione Lee a quella di Lookout.

Circa 10,000 persone, mancanti di vito, furono soccorse dal comune per mezzo di barche che solcavano le vie della città, e nella stessa guisa si fecero i funerali dalle dimore private ai cimiteri.

— Un telegramma da Nuova-York 27, all' *Agenzia Havas*, calcola a 500,000 i capi di bestiame periti negli Stati dell' ovest in seguito al freddo.

Germania

Nei circoli parlamentari di Berlino corre voce di una prossima sessione straordinaria del Landtag alla quale si connettono le trattative rinnovate colla Curia Romana.

— Secondo la *National Zeitung* un vicario capitolare, amministratore d' una diocesi attualmente senza vescovo (quella di Fulda) sottometterà al governo, come l' esige l'attuale legislazione, una lista di nomine ecclesiastiche da lui fatte. Il governo approverà queste nomine.

L'esempio sarà seguito dalle altre diocesi e il governo, soddisfatto da questi atti di obbedienza alla legge, proporrà nuove modificazioni *alle leggi di maggio*, così da togliere quasi interamente ogni motivo di conflitto.

Diamo queste notizie colle dovute riserve.

— Il governo olandese ha pregato quello tedesco d' intervenire a Londra in favore dei Boeri. Il principe di Bismarck ha dichiarato impossibile questo intervento perchè per grande che sia la sua simpatia per le razze affini al popolo tedesco, la Germania non poteva immischiarsi negli affari di un altro Stato.

Belgio

Il corrispondente belga del *Figaro* smentisce la morte della imperatrice Carlotta, vedova dell' infelice Massimiliano. L' imperatrice, dice il corrispondente, ha un aspetto floridissimo: non fu nemmeno leggermente indisposta in tutto quest' inverno per tanto rigoroso.

DIARIO SACRO

Domenica 6 Marzo.
I. di Quaresima
S. VITTORIO e Cc. Mm.
Visita a S. Giuglio in Castello.

Lunedì 7 Marzo.
S. TOMMASO D'AQUINO
P. Q. ora 8 m. 51 sera.

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Parrocchia di Orsaria. — Venuti P. Luigi Mons. Coop. L. 2 — N. N. L. 1 — Pizzoni Valentino c. 50 — Cogoi Anna c. 50 — Cantarutti Maria L. 1 — Cantarutti Clementina c. 50 — Cantarutti Luigia c. 50 — Cantarutti Caterina c. 30 — Rizzi Antonio L. 1 — Basso Anna L. 1 — Potocco Luigi c. 40 — Pittioni Valentino L. 1 — Peronutti Francesco c. 30 — Cantarutti Domenica c. 50 — Lodolo Bortolomeo c. 10 — Basso Maria L. 1 — Modonutti Felice c. 50 — Molinari Angelo c. 70 — Feronutti Giovanni c. 70 — P. Gio: Maria Cantarutti Cappellano di Leproso L. 2 — Pauluzzi Gaetano c. 40 — Pasini Luigia c. 20.

Parrocchia di Varmo L. 11.02

Notizie religiose. Lunedì cade la festa di S. Tommaso d'Aquino. Questo gran Santo ab immemorabili riceve culto nella Chiesa di S. Pietro M.; quest'anno però s'incomincierà a celebrarne la festa anche nel Seminario diocesano, e ciò in omaggio alla Bolla Pontificia che ha proclamato l'Angelico Dottore Protettore degli Studi. Lunedì quindi nella Chiesa del Seminario alle ore 10 ant. vi sarà Messa solenne; ed alle ore 4 pom. Panegirico e Benedizione.

Bollettino della Questura.

Circa il fatto, di cui è cenno nella cronaca di giorni sono, di quel tal D. A. che andava vendendo ad orefici, cambio-valute ed altri negozianti della città delle medaglie antiche falsificate, l'Autorità di P. S. riuscì tosto a sequestrare presso lo stesso 70 di quelle medaglie e ritirò quelle vendute, ed ora il tutto sta nelle mani della Giustizia per il relativo procedimento.

— Nelle ultime 24 ore vennero arrestati C. P. ed S. S. per furto.

Incendio. Ieri la frazione di Ospedaletto (Gemona) è stata funestata da un incendio.

Nelle ore pom. rimasti soli nella casa di certo Domenico Cum due piccoli ragazzetti, questi trastullandosi con dei zolfanelli, diedero fuoco a della paglia che si trovava in casa.

Colla massima rapidità le fiamme si diramarono per tutta la casa ed avrebbero mandato in cenere ogni cosa, se brava gente della frazione non fosse accorsa prontamente in aiuto.

Fu una vera fortuna che la casa si trovasse proprio vicino ad un fosso alimentato d'acqua da una roggia poco discosta; ed a limitare d'assai il danno giovò anche molto l'essere la casa isolata.

Sulla tomba del compianto loro pastore i parrocchiani della Pieve di Artegna inconsolabili depongono il tributo dell' amore e della gratitudine; nè sanno riaversi dallo sbalordimento per la perdita improvvisa di tant' uomo.

Il M. R. D. **ANTONIO DE CECCO**, nato in Braulins, parrocchia di Osoppo, addì 20 Settembre 1819, fornito con distintissima lode il corso de' chiesiastici studi nel Seminario Arcivescovile di Udine ed ordinato Sacerdote, veniva nel 1847 destinato Economo Spirituale nella Parrocchia di Chiusaforte, dove, data prova di non comune saggezza e prudenza, n'era creato parroco nel successivo 1848; donde poi nel 1859 si trasferiva al regime di questa vasta ed importante Pieve d' Artegna.

Sacerdote dotto ed esemplare, parroco zelantissimo della gloria di Dio e dell' onore della Chiesa, illuminato consigliere nelle più intricate questioni della sua Pieve non solo, ma bene spesso dell' Arcidiocesi ancora, sollecito ed indefesso pastore, *assiduo al confessionale*, pronto e caritatevole conforto al letto degli agonizzanti, facile e chiarissimo catechista, eloquente e distinto predicatore, padre e tutore del popolo ed amico del povero, cui egli, giusta l' evangelico consiglio, soccorreva *colla destra senza che la sinistra il sapesse*, da uomo di sapienza, di giustizia, di ordine e di pace, co' famigliari discorsi e co' pubblici sermoni procurò mai sempre la felicità morale e materiale di questa porzione a lui affidata del gregge di Cristo. Ed a tal uopo appunto presentavasi alla Reverendissima Curia la mattina del 22 u. s. Febbraio quando improvvisamente vi rimase colpito da apoplessia; e l' indomani alle ore 9 ant., riuscito inutile ogni soccorso dell' arte medica, munito de conforti di nostra Santa Religione, pieno di meriti rendeva la sua bell' anima in seno a Dio. Oh morte! oh sventura!

Lascio ad altri più competenti di me il tessere dovuto elogio a lui, che tanto meritò, coll' opera e col consiglio della religione e della società: io *non fo che rompere il silenzio*; ed aggiungo solo una parola sulle funebri onoranze rese alla sua venerata salma, che questi buoni parrocchiani, in attestato di affetto ed arra d' imperitura benedetta memoria, vollero venisse trasportata *nel loro cimitero parrocchiale*. Però, fattogli da prima solenne funerale al Santuario della B. V. delle Grazie in Udine, sopra funebre carro, il 24 detto, rientrava nella sua diletta Artegna: ma ahi! quanto mutato da quello che due *giorni prima* n'era partito! I malinconici rintocchi della parrocchiale ed annesse filiali ne diedero il doloroso avviso; ma già la strada era gremita di gente, che d'ogni dove della vasta e dispersa Pieve, per viottoli e sentieri *accorreva costernata* ad incontrarlo; e quando il carro funebre arrivò al confine di Magnano-Artegna, fuvvi tale e sì commovente spettacolo di pianti e di singhiozzi da non si poter descrivere. Quivi il clero di tutta la parrocchia l'attendeva, e di qui si mosse processionalmente fra le preci e le lacrime fino alla Chiesuola di S. Rocco, convertita in cappella ardente, dove fu deposta la carissima salma. Fuvvi un va e vieni di devoti per quasi tutta la notte, e l' indomani, 25, ebbero luogo i funerali, che riuscirono veramente imponenti. Il numeroso intervento dei R.mi parroci e R.di sacerdoti delle vicine parrocchie, lo straordinario concorso de' parrocchiani e forestieri, il bell' ordine del funebre corteo con sei Confraternite in divisa, il numero stragrande di torcie e ceri accesi, la Messa solenne ed il funebre discorso recitato dal funzionante R.mo Mons. Arciprete Foraneo di Gemona, tutto, tutto insomma contribuì mirabilmente a render tale la mesta cerimonia, che vinse ogni aspettazione.

La memoria del giusto vivrà benedetta in eterno.

N.

La soia. Un agronomo ha voluto sottoporre ad un'analisi chimica la farina di questa leguminosa e ne ebbe i risultati seguenti: Azoto quasi 6 per 0|0: materie proteiche, 37, 13; materie organiche non azotate, 27, 60; materie saline, 43. La soia sarebbe dunque da inchiudere nel novero delle materie la più nutritive.

ULTIME NOTIZIE

Giusta telegrammi da Amsterdam, in un meeting olandese venne fatta la proposta che l' Inghilterra ceda all' Olanda la colonia del capo, ricevendo in compenso i possedimenti olandesi sulla costa occidentale dell'Africa. Corre voce che dei volontari della Prussia renana siano partiti pel Transvaal.

— Secondo informazioni particolari del *Tageblatt* le potenze si sarebbero messe d'accordo per localizzare la guerra fra la Grecia e la Turchia.

— Si telegrafa da Parigi:

Nella seconda *assemblea* che ebbe luogo venne approvata all'unanimità la costituzione definitiva della Società pel taglio dell' istmo di Panama.

Ad Andorra scoppiò una nuova insurrezione: vi si commisero grandi violenze.

TELEGRAMMI

Roma 4 — L' *Amministrazione Italiana* scrive che vari istituti di credito e casse di risparmio e depositi insistono presso il ministro delle finanze per impiegare cospicui capitali nello acquisto della rendita che dovrà emettersi pella abolizione del corso forzoso.

Budapest 4 — Il teatro Fantoches che è un edificio in legno fiancheggiato da baracche ad uso Bazar, fu ieri affollatissimo. A ore 8 scoppiò un incendio nel Bazar. Il pubblico affollato in teatro, ne uscì per fortuna senza alcun sinistro. Dodici botteghe rimasero preda delle fiamme. A mezzanotte il teatro era gravemente minacciato dal fuoco che tuttora continuava.

Londra 4 — (Camera dei Comuni). Childers sviluppò un progetto per la riorganizzazione dell' esercito.

(Camera dei Lordi). Il governo sostenne lo sgombero di Candahar. Salisbury dimostrò la necessità di continuare l' occupazione in causa dei progressi sempre crescenti dei Russi nell' Asia centrale. La discussione fu aggiornata.

Dublino 4 — Molte persone abbandonarono l' Irlanda in causa della Legge di coercizione.

Washington 4 — Il senatore Moore ritirò ieri la sua proposta circa il *fundingsbill*, in seguito all' opposizione dei democratici.

Berlino 4 — *Reichstag*. Il progetto presentato nuovamente riguardo il cabotaggio, fu rinviato alla commissione. Bismarck espresse il desiderio che questo progetto non sia sotterrato nel seno della commissione. Disse che il governo ha diritto di conoscere la opinione del Reichstag durante la discussione. Bismarck dimostrò che l' aumento nella tariffa doganale russa non è una rappresaglia contro la tariffa doganale tedesca.

Praga 4 — Il consiglio municipale accolse una risoluzione relativa alla attivazione dell' equiparazione delle lingue nella Università esistente, dichiarandosi contrario alla istituzione di una nuova Università boema. Questa risoluzione sarà presentata al ministero in forma di petizione.

Londra 4 — Camera dei Comuni — Il ministro della guerra sviluppa il suo progetto di organizzazione dell' esercito. L' età di coscrizione sarebbe portata dal 18° al 19° anno; il servizio come sinora sarebbe di 12 anni, ma di 7 in luogo di 6 all' estero, e in causa di bisogno di 8 nelle Indie. Nel progetto è compresa l' abolizione delle pene corporali.

Berlino 4 — Discutendosi nel *Reichstag* il progetto di legge d' imposta sulle abitazioni della servitù, Bismarck parlò della politica tributaria, meno economica che politica, nelle grandi città, le quali, come per esempio Berlino, abolirono la tassa di macinato e macellazione. In Parigi potersi vivere più a buon prezzo. Quanto a lui, si sente venir incontro a Berlino una aura liberale, visto che i suoi calcoli furono sottoscritti da Bunge, Hagen e dal partito del progresso. Strum esclama: Svergognati! Bismarck risponde che svergognata è tale espressione. Il presidente chiama all' ordine Strum, sopra richiesta del quale, Bismarck ritira la sua espressione.

Parigi 5 — Ieri il Senato votò l'esenzione dei diritti d'importazione pel lino, la canapa, lo zolfo, e adottò per il petrolio le cifre votate dalla Camera.

Londra 5 — Ieri nella Camera dei Comuni Gladstone, rispondendo a Ficho, disse di credere che l'armistizio coi Basutos sia prorogato.

Dilke disse di non avere ricevuto nessuna informazione che i russi abbiano occupato o debbano occupare Merw.

Hartington disse che lo sgombero di Candahar non fu ancora ordinato.

Una mozione di Maccarthy di respingere il progetto circa le armi per l' Irlanda fu respinta, ed il progetto fu adottato in seconda lettura.

Napoli 5 — Ieri a Casamicciola avvenne un forte terremoto. Le case sono crollate; vi ebbero alcune vittime. Il Prefetto spedì soccorsi.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIM. dal 27 Febb. al 5 Marzo

Nascite

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	5	femmine	5
„ morti	„	1	„	—
Esposti	„	2	„	1

TOTALE N. 14

Morti a domicilio

Catterina Orsettig-Zillio fu Francesco di anni 87 attendente alla casa — Lauro Lius d'anni 53 facchino — Stefano Firman fu Giovanni d'anni 60 bracciante — Evangelista Rigo di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Teresa Riva-Narduzzi fu Luigi d'anni 53 attendente alla casa — Lugrezia Pravisani-Ciussi fu Pietro d'anni 72 attendente alla casa — Maria Crippa-Bazzi fu Giuseppe d'anni 87 pensionata — Pietro Galvani fu Gio. Batta d'anni 38 regio impiegato — Domenico Cantoni fu Giovanni d'anni 84 possidente — Pietro Casarsa di Ferdinando di giorni 9 — Angela Carrera-Piccoli fu Antonio d'anni 53 attendente alla casa — Catterina Peressutti-Ascanio fu Giacomo di anni 52 lavandaia — Anna De Vit di Angelo di mesi 6 — Giovanni Gargussi fu Francesco d'anni 42 maestro di musica.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Zavagna di Giovanni d'anni 30 tipografo — Sante Bailot fu Giovanni di anni 64 bracciante — Aristide Ramuzza di giorni 11 — Giuseppe Lodolo di Luigi d'anni 17 falegname — Pietro Pellegrini fu Giacomo d'anni 30 agricoltore — Catterina Lesa-Manfroi fu Domenico d'anni 78 contadina — Guglielmo Minni fu Giuseppe di anni 16 agricoltore — Giovanni Zulli fu Mattia d'anni 68 agricoltore — Anna Vegliarini d'anni 22 cucitrice — Maria Mattiussi-Fellato fu Andrea d'anni 68 rivendugliola — Maria Luvisoni di Antonio d'anni 2 — Domenico Moreale fu Matteo d'anni 81 cuoco — Antonio Couchione fu Domenico d'anni 35 agricoltore — Camilla Omburg d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale Militare

Donato Potenza di Faustino d'anni 21 soldato nel 47 Reggimento Fanteria.

Totale N. 29

dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Francesco-Antonio Paschini capo-tessitore meccanico con Anna Feruglio orditrice — Valentino Olocchiatti operaio con Luigia Zilli attendente alla casa — Edmondo Bassi falegname con Italia Castellani setaiuola — Antonio Micello facchino con Giuseppina Paparotti contadina — Gio. Battista Ermacora falegname con Rosa Zanussi setaiuola — Vincenzo Chiarandini cordaiuolo con Felicita Fantini serva — Leonardo Pellegrini fabbro con Giuseppina Bon cucitrice — Tomaso Padoani bilanciaio con Rosa Magrini fruttivendola — Cirillo Seccafen caffettiere con Angela Jurza attendente alla casa — Ferdinando Cosani impiegato giudiziario con Ersilia nob. Castellani civile — Enea Tiziani falegname con Maria-Fortunata Rio cucitrice.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale

Luigi Rizzi capo guardia carceraria con Cecilia Stel attendente alla casa.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 5 marzo 1881

VENEZIA 89 — 46 — 17 — 83 — 49

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 4 marzo

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 90,35 a L. 91,25
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 88,53 a L. 88,63
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,27 a L. 20,29
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da —,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.27 a L. 20,29
Bancanote austriache da . . 217,75 a 218,25

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. —,—

Milano 5 marzo

Rendita Italiana 5 0[0 .	91,27
Pezzi da 20 lire . . .	20,26
Prestito Nazionale 1866	—,—
„ Ferrovie Meridion.	—,—
„ Cotonificio Cantoni.	—,—
Obblig. Ferr. Meridionali	—,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	—,—

Parigi 4 marzo

Rendita francese 3 0[0 .	85.20
„ „ 5 0[0 .	120,02
„ italiana 5 0[0 .	89,65
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	—,—
Cambio su Londra a vista	25,37,—
„ sull' Italia	1.—
Consolidati inglesi . .	97,7[16
Spagnolo.	—,—
Turca.	12,30

Vienna 4 marzo

Mobiliare.	292,—
Lombarde.	109,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	815,—
Napoleoni d'oro . . .	9,29,—
Cambio su Parigi . . .	46.30
„ su Londra . . .	117,55
Rend. austriaca in argento	76 55
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA: ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA: ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA: ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso *Raimondo Zorzi* — UDINE.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	755.7	753.3	753.1
Umidità relativa	67	45	70
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione . . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	1.8	5.2	2.8

Temperatura massima 6.9 minima —0.2 — Temperatura minima all' aperto . . . —4.0

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo pei defunti ed anche pei vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Scave ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell' ordine una colpa speciale, così questo elenco serve di avviso ai viventi per non inciampare in somiglianti colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d' Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo *Raimondo Zorzi* — Via S. Bortolomio n. 14 al prezzo di Cent. **15** alla copia.

Libri entrati recentemente

BERENGIER — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2.20.
DEGANI — La Diocesi di Concordia L. 2.50.
EDUARD — Della vita ed opere di S. Francesco di Sales L. 6.00.
MARTINENGO — Ginetta ediz. illustrata L. 3.00.
„ comune C. —.75.
RONCHETTI — Forza e diritto, ossia Papa Alessandro III° e Federico Barbarossa L. 2.00.
SPERNI — Società domestica civile e religiosa al secolo IX° L. 4.00.
TELONI — Tutte le Opere in 28 volumetti L. 5 50.
ULIAN — Del satanismo ai nostri tempi Cent. 50.
Collezione di Racconti dalle letture amene di Modena, i volumi sono di it. L. 1.25, 1.00, Cent. 75; e su questi prezzi viene accordato lo sconto del 15 per cento sul prezzo di Catalogo.
Presso **Raimondo Zorzi** — *Udine.*

IL MOVIMENTO CATTOLICO
Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno esciva due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l' Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

PROPRIUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano.

La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diurni ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti vorranno procurarselo.

È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Udine, Tip. del Patronato.